

Una società tarantina progetterà il porto di Taman

Investimento di 1,6 miliardi di euro per lo scalo sul Mar Nero

La società di progettazione tarantina Sjs, in raggruppamento con la società D'Appolonia di Genova e con Acquatecno, si è aggiudicata l'incarico del Ministero dei Trasporti della Federazione Russa per lo studio di fattibilità del nuovo porto di Taman, per un valore di 1,6 miliardi di euro.

Lo studio tecnico-economico prevede la definizione dell'ubicazione del nuovo porto, che dovrebbe diventare un secondo polo marittimo d'importanza strategica sul Mar Nero per alleggerire il porto di Novorossisk, ormai congestionato dal traffico merci e petrolifero. È la prima volta che il Ministero dei Trasporti della Federazione Russa firma un incarico diretto ad una società straniera d'ingegneria. Un risultato frutto della strategia messa in atto dall'Oice (Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica), ed in particolare dalla sede operativa di Mosca, di approccio ai programmi progettuali federali russi, attraverso relazioni istituzionali suggellate da specifici protocolli di cooperazione tra Oice ed i diversi Istituti firmati due anni fa. Il processo di conoscenza del know-how necessario è stato testato dai

committenti russi attraverso lo studio di fattibilità del porto di Sochi, nel Mar Nero, ai piedi del Caucaso, che sempre il raggruppamento D'Appolonia-Sjs-Acquatecno aveva già accettato di realizzare. Per Sjs Group dell'ingegnere tarantino Michelangelo Lentini - con la consociata romana Sjs Engineering - si tratta di un'ulteriore acquisizione in un panorama di importanti esperienze progettuali che partono da Taranto per estendersi in diverse direzioni. Dopo aver progettato per i taiwanesi di Evergreen il Terminal Container di Taranto, la Sjs ha infatti portato i suoi tecnici oltreconfine, firmando studi tecnico-economici in Thailandia, in Tunisia e in Russia, dove ha lavorato all'ampliamento del Terminal Container di San Pietroburgo ed alla già citata riqualificazione del Porto di Sochi, che sarà la sede dei prossimi giochi olimpici invernali del 2014.

In Italia la Sjs - che impiega 30 tra ingegneri, architetti e tecnici, 23 dei quali nella sede di Taranto, sede operativa del gruppo - ha già messo a punto il raddoppio dello yard del porto di Gioia Tauro, la Darsena Energetica Grandi Masse Civitavecchia ed il progetto di ampliamento del Molo settimo a Trieste.

